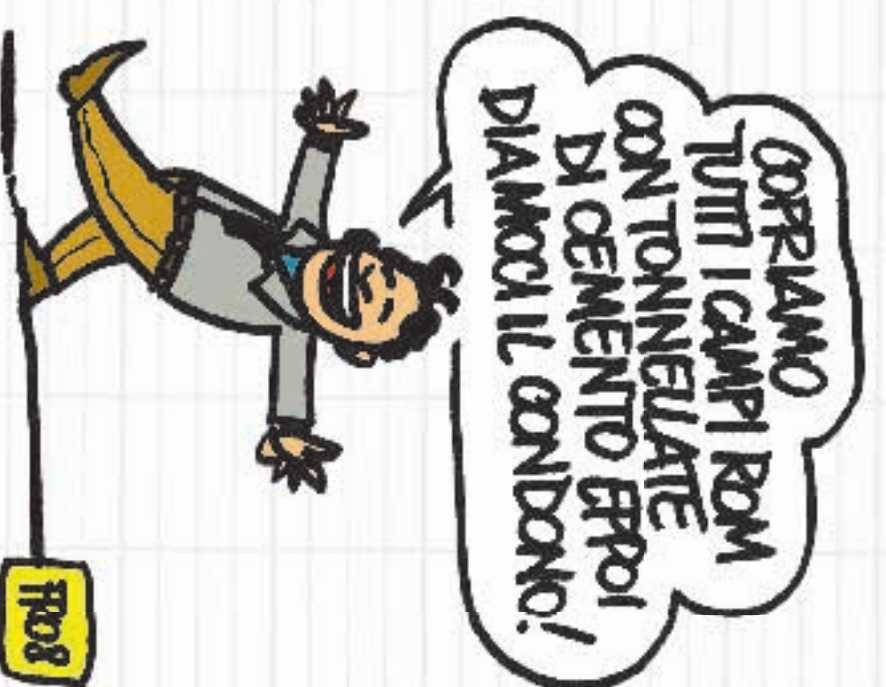


La settimana anti-politica in un flash



Supri
Roma. Un'immigrata rumena, addetta alle pulizie in un call center, è stata violentata da un italiano. Il Governo annuncia un giro di vite contro i rumeni che vengono in Italia per farsi stuprare.



Ottore
Il Ministro della Semplificazione Roberto Calderoli ha dichiarato: «Per me, guardare Travaglio a "Anno Zero" o "La famiglia Addams" è la stessa cosa». In quanto sono tutti e due pallosi programmi politici per addetti ai lavori. Per semplificare, la Rai manderà quindi in onda «La famiglia Addams» al posto di «Anno Zero».

ROBERTO CALDEROLI

Sandokan era la Tigre della Malesia. Mfna quella di Cremona. Mfiva la Pantora di Goro, l'erotic comandante dei mujaheddin Ahmad Massud era il Leone del Panahir, il mitico portiere dell'Unione Sovietica Lev Yashin il Ragno Nero, Van Basten il Cigno di Utrecht, l'attaccante del Milan Pato è il Papero... Si potrebbe continuare all'infinito, ma non è il caso. In questa triste circostanza, ci interessa ipotizzare a quale altro organismo vivente avrebbe voluto essere abbinato Roberto Calderoli, scomparso prematuramente - anche se, a pensarci bene, nemmeno troppo - in questi giorni. L'autore della legge n° 270 del 21 dicembre 2005, da lui stesso definita "una portaca", non ci delizierà più con le sue pungenti metafore: è morto. Parafrasando Fo e Jannacci, verrebbe quasi da dire: "Poei puerel. Nel senso del mutile". Leghista della prima ora, già vicepresidente del Senato, già ministro delle Riforme Istituzionali (a noi come dire, Giuliano Ferrara presidente della FAO), il 7 maggio 2008, nel quarto governo Berlusconi, è diventato ministro per la Semplificazione. L'uomo giusto al posto giusto: Calderoli aveva un cervello semplice; eppure non gli bastava, aveva bisogno di un sottosegretario di sostegno. Il soggetto in camicia verde era un tipo sobrio e sbrigativo. Svegli extracomunitari, per esempio, era solito dire:

"Il problema dell'immigrazione va risolto direttamente nel paese di origine. Scuole? Infrastrutture? Aiuti? Macché! E sufficiente svitare qualche bullone alla partenza della nave".

Lo ricordiamo impegnato a contrastare l'edificazione di una moschea con una muta di malati al seguito. Interrogato in proposito aveva detto: "Contro l'invazione islamica farà il Maiale Day". Forse, peccando un po' di egocentrismo.



cuori infranti!

risponde zia Elle

ALL YOU NEED IS LOVE

Cara zia Elle,

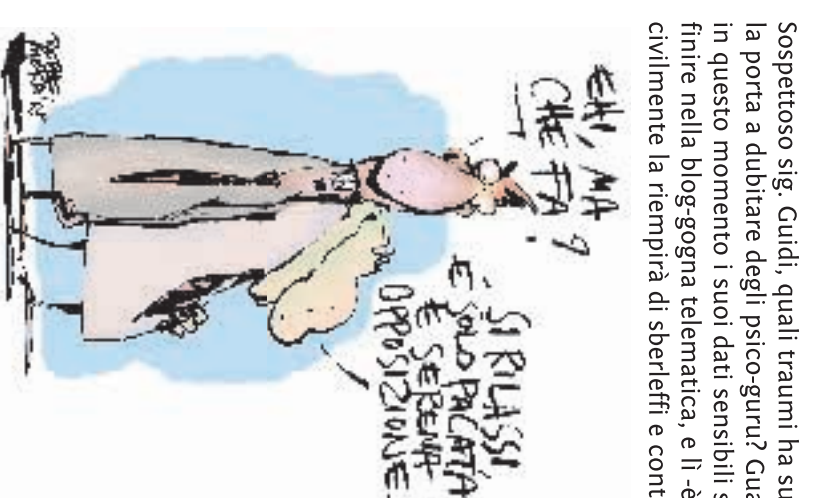
questo è un vaffa-ciao. No, non ce l'ho con te è solo che vorrei parlare come si conviene del sig. vaffa-Grillo e dei suoi vaffa-amici. Per prima cosa mi auto dico vaffa tre volte: così per far capire che sono aperto all'autocritica ammettendo di aver votato alle ultime elezioni e di comportare regolarmente vari vaffa-giornali. Il problema è che ho un sospetto, un terribile sospetto. Ai vaffa-tempi dell'editto bulgaro il sig. Travaglio nella vaffa-tv non lo si vedeva mai. E bastò una apparizione per farlo sparire. Adesso sono mesi che anche un distratto come me, il sig. Travaglio lo vede sparitare in tv da ogni dove. Tutto si può dire tranne che i documentatissimi vaffa-editoriali del sig. Travaglio sui politici inquisiti, condannati, sospettati o che anche avevano solo scaricato abusivamente brani musicali da internet, non fossero noti ai vaffa-italiani. E (prima delle elezioni) mi ridicevo vaffa caro mio, vedrai che vaffa-bastosta per tutti questi. E invece niente. Il sig. Travaglio è sempre in tv a dire, giustamente, che la tv fa schifo. E i vaffa-politici condannati sono tutti al loro posto. La vaffa-sinistra/sinistra è sparita. Il sig. vaffa-Grillo ci annuncia ogni giorno l'ormai prossimo avvento di una nuova era di trasparenza e beatitudine grazie a internet (vaffa- redditi ovviamente esclusi). Il sig. Berlusconi dei vaffa se ne frega bellamente, come dimostrato dai pochi voti presi alle elezioni. E qui nasce il mio atroce sospetto e per il solo malevolo pensiero mi ridico preventivamente vaffa 10 volte. Ma non è che al sig. Berlusconi tutto questo vaffa faccia proprio bene, come un trapianto di capelli o un lifting al viso? Poi certo, ogni tanto a qualcuno va giù la catena, come al sig. schifani che, poveretto, diventato presidente del vaffa-senato non vuole ricordare il suo vaffa-passato. Scusa cara zia, il mio era solo un vaffa-sospetto. Un maledetto vaffa-sospetto. Ha ragione il sig. vaffa-Grillo, nessuno, tranne lui, vuole dirci la verità. Proprio come il vaffa-Ratzinger. E per pentirmi, per aver osato dubitare di lui, mi sono già rimesso un vaffa-cilicio.

Dario Guidi - Vaffa-Bologna

Sospettoso sig. Guidi, quali traumi ha subito nella sua vita per essersi ridotto a questa malevola diffidenza che la porta a dubitare degli psico-guru? Guardi che io lo dico per il suo bene. Forse non si rende conto che proprio in questo momento i suoi dati sensibili stanno per essere inseriti nel vaffa-sito punto it e lei è destinato a finire nella blog-gogna telematica. «Il è bene che lei lo sappia, passa una gran quantità di società civile che civilmente la riempirà di sberleffi e contumelie per aver vilipeso la democratica verità rivelata di Beppe-Christ Superstar. Del resto non si può contestare l'efficacia strategica del vaffa-globale che dal web è trascinata nelle urne. Una vittoria su tutti i fronti: lo psico-nano vaffa er premier, il senatore con lo Schifo-passato vaffa er presidente del Senato, e il Camerata vaffa giustamente er presidente della Camera.

Del resto, circospetto amico, la invito a ricordare come fino a qualche mese fa, nella hit-parade delle presenze come gradito ospite nelle tv del Cavaliere ci fosse sempre l'eversivo, elegante e raffinato ex-leader della fu-sinistra radicale. Lei come se lo spiega? Io, per esempio, con i risultati elettorali. Le comunico - guardingo scrivano - che io non mi sto facendo travolgere da questa Woodstock di pace amore e musica della politica italiana. Guardo sempre con la dovuta circospezione al nostro irreprensibile premier così alto, sexy e dallo sguardo limpido, specchio di un animo probo e integro, e non mi faccio incantare dal suo squisito garbo e dai suoi irresistibili sorrisi così franchi e leali. E la stessa circospezione la vedo nell'atteggiamento fermo, risolutivo - quasi ai limiti dell'ostilità - dell'opposizione. Ora, mio scontroso amico - non senza prima averla doverosamente informata che criticare coloro che danno fuoco ai campi rom e ai rom stessi, potrebbe ostacolare il dialogo - la lascio ai suoi pentimenti sado-maso, anche perché qui dove mi trovo io, completamente immersa e sigillata ermeticamente in un'otre ricolma di melassa e mentre canto tra me e me "killing me softly", si sta un po' scomodi per scrivere.

Un caro ultimo saluto



CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto della situazione: Carlotta, la mucca che pratica clandestinamente l'eutanasia per amore della vita, ieri credeva di essere in cattive acque per la mancanza di coraggio della sinistra. Oggi la mancanza di coraggio della sinistra è la sua unica speranza. Joshua dice che dobbiamo rimboccarci le maniche e allora Carlotta sta per giungere alla decisione di lanciare un grande movimento laico per i diritti civili. Ancora poche strisce e saranno mucche per tutti. Dice Joshua.



“Una vittoria su tutti i fronti: lo psico-nano vaffa er premier, il senatore con lo schifo-passato vaffa er presidente del Senato, e il Camerata vaffa giustamente er presidente della Camera.”